

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2023

- ✓ *Predisposto dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 ottobre 2022*
- ✓ *Sottoposto al parere dell'Assemblea nella seduta del 28/10/2022*
- ✓ *Approvato dal Consiglio Generale nella seduta del 28/10/2022*

Egregi Signori,

il Documento Programmatico Previsionale è l'atto attraverso il quale gli Organi della Fondazione, entro la data del 30 ottobre di ciascun anno, formulano delle previsioni di entrata e di uscita che si ipotizza possano concretizzarsi nell'anno successivo a quello di approvazione.

La previsione, quanto più realistica e prudente possibile, viene effettuata sulla base dei dati storici maturati nelle gestioni degli esercizi precedenti e sulla base di quelle che sono le indicazioni al momento disponibili per l'anno successivo dei possibili proventi della gestione del patrimonio finanziario.

La componente positiva, rappresentata dalle entrate dei rendimenti della gestione del patrimonio al netto della tassazione e la componente negativa, rappresentata dalle spese di funzionamento della Fondazione, generano l'avanzo o il disavanzo di esercizio dal quale poi, effettuati gli accantonamenti di legge, derivano le risorse che potranno essere poste a disposizione dell'attività istituzionale.

Si evidenzia che il presente Documento Programmatico Previsionale fa riferimento al Piano Programmatico Pluriennale 2023-2025 le cui linee generali sono state approvate dal Consiglio Generale nella seduta del 13 ottobre 2022. Il Piano Pluriennale è lo strumento cornice attraverso il quale l'Organo di Indirizzo della Fondazione definisce le linee entro le quali gestire il patrimonio ed esercitare l'attività istituzionale per un triennio ed a cui il Consiglio di Amministrazione si deve attenere per quanto di sua competenza.

1. LA FONDAZIONE

La Fondazione Cassa di Risparmio di Loreto è un ente senza fine di lucro costituito nel 1992 a seguito del processo di riforma del sistema creditizio italiano, avviato con la Legge 218/90, cosiddetta legge Amato. La Fondazione persegue fini di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, nell'ambito dei settori di intervento ammessi dall'Art. 1 del Dlgs 153/99 ed opera secondo criteri di economicità e di programmazione - annuale e pluriennale - nel rispetto del principio costituzionale di sussidiarietà.

La Fondazione è quindi un'istituzione giuridica di diritto privato che esercita una attività che ha finalità di interesse pubblico e che realizza i propri programmi attraverso l'attuazione di iniziative e progetti propri, attraverso iniziative in co-progettazione con altri organismi del territorio ed attraverso il sostegno a soggetti terzi non profit, pubblici e privati, che propongono progetti a beneficio della comunità.

Il territorio oggetto di intervento è quello dei comuni di Loreto e di Castelfidardo.

La Fondazione inoltre opera raccordando la propria attività con quella di altri enti ed Organizzazioni aventi finalità analoghe e può aderire ad Organizzazioni nazionali ed internazionali che realizzino attività coerenti con lo scopo della Fondazione stessa e ad Organizzazioni rappresentative delle fondazioni di origine bancaria.

La Fondazione esplica la propria attività attraverso i seguenti Organi che sono previsti nello Statuto:

- Presidente
- Consiglio di Amministrazione
- Consiglio Generale
- Assemblea dei Soci
- Collegio dei Revisori.

2. LA MISSION

Prima di affrontare nel dettaglio il tema delle risorse che la gestione del patrimonio stimiamo potrà generare e che conseguentemente potranno essere messe a disposizione dell'attività istituzionale, riteniamo utile richiamare la missione generale della Fondazione e quella specifica che il Consiglio Generale ha stabilito per il triennio 2023-2025.

In generale la Fondazione ha l'obiettivo di operare al fianco delle istituzioni pubbliche e delle realtà private non profit del proprio territorio di riferimento, per migliorare la qualità della vita delle persone che vi risiedono, soprattutto le più fragili e le più giovani. In modo particolare vuole incentivare un percorso già avviato che la vede e la vedrà sempre più come soggetto attivo nel territorio che promuove e costruisce reti con altri co-attori del sistema, coltiva relazioni e collaborazioni con i soggetti che operano sulle stesse tematiche.

Nel corso degli ultimi anni infatti, anche a causa della diminuzione delle risorse finanziarie disponibili, si va delineando un nuovo compito per le fondazioni di origine bancaria, sembra cioè che si stia superando la visione della Fondazione come ente tendenzialmente statico, vocato alla gestione del proprio patrimonio e che espleta la propria attività istituzionale esclusivamente mediante l'erogazione delle risorse finanziarie. Si è ormai invece sempre di più affermata una concezione della Fondazione quale istituzione non profit che svolge un ruolo di stimolo delle potenzialità positive presenti nel territorio, luogo di ricerca, dibattito, confronto, un laboratorio di idee capace di sviluppare analisi ed una propria progettualità rispetto alle esigenze del territorio di riferimento.

Nello specifico la mission che l'Organo di Indirizzo della Fondazione ha individuato per il triennio 2023-2025 è la seguente:

“la Fondazione attraverso la propria azione vuole: aumentare e consolidare la consapevolezza dell'urgenza della tematica ambientale, promuovere la cultura quale fattore di sviluppo umano ed economico di un territorio, contribuire a promuovere la tutela della salute e del benessere sociale delle persone che compongono le comunità di Loreto e Castelfidardo, con particolare attenzione alle più fragili, sottolineare l'importanza della formazione delle persone più giovani, supportare le associazioni di volontariato che con il loro operato contribuiscono ad alleviare situazioni di disagio e difficoltà delle persone più fragili.

La mission dovrà essere perseguita partendo dalla centralità della persona umana e promuovendo partnership solidali e durature tra i soggetti coinvolti”.

3. IL CONTESTO ECONOMICO – PREVISIONI PER IL 2023

Scenari macroeconomici e finanziari per il 2023

Per comprendere gli scenari cui potremmo trovarci di fronte nel 2023 è necessario ricordare quanto accaduto nei due anni appena trascorsi.

Nel corso del 2020, in piena crisi pandemica, i principali governi e le Banche Centrali hanno messo in campo una serie di stimoli fiscali e monetari senza precedenti. Le politiche fiscali ultra-espansive sommandosi alle politiche monetarie altrettanto espansive (fatte di tassi reali sempre più negativi e di Quantitative easing) hanno consentito all'economia di tornare a toccare tassi di crescita che non si vedevano da decenni recuperando velocemente la crisi recessiva determinata dalle conseguenze di Covid-19. Anche la disoccupazione, sia negli Stati Uniti che in Europa, è scesa rapidamente e già dai primi mesi del 2021 aveva raggiunto livelli inferiori alla soglia sotto la quale i modelli econometrici indicano la possibile insorgenza di inflazione salariale.

Questa enorme massa di stimoli ha determinato sul finire del 2021 l'insorgere delle prime fiammate inflazionistiche che le Banche Centrali hanno dapprima sottovalutato, definendole transitorie in quanto causate da strozzature dell'offerta. Nel corso del 2022 gli Istituti Centrali hanno preso lentamente coscienza dell'errore di valutazione commesso ed hanno deciso di invertire il segno delle politiche monetarie passando dall'ultra espansività del 2020/2021 ad una serie di manovre restrittive volte a raffreddare l'economia. La Fed tra marzo e Luglio 2022 ha improntato uno dei maggiori e più veloci rialzi di tassi della sua storia ed a ruota si è accodata la BCE. Inoltre sono stati annunciati il passaggio dal Quantitative Easing al Quantitative tightening con ovvie ripercussioni sul valore dei titoli.

Questa inversione nelle politiche monetarie ha indubbiamente raffreddato l'economia ed in tutto il mondo le stime di crescita per il 2022 e 2023 sono costantemente riviste al ribasso e per alcune aree (Italia, Germania) si dà già per scontato l'inizio di una fase recessiva per l'anno prossimo.

In questo fine 2022 gli analisti si stanno ponendo un corposo numero di domande cui non è facile dare risposta:

- La recessione sarà limitata ad alcune aree o sarà ben più diffusa?
- Sarà una crisi profonda e breve o invece sarà più lieve ma si protrarrà per tutto il 2023?
- Una volta completata la fase di rialzo dei tassi le Banche Centrali resteranno in attesa degli eventi monitorando lo stato dell'economia o invertiranno subito le politiche monetarie ritornando ad una fase espansiva?

Gli scenari possibili

In relazione alle possibili risposte a tali quesiti gli scenari che attualmente possiamo ipotizzare sono due.

Il primo è quello di una crisi recessiva ordinata e controllata. Come da programma, la Fed alzerà i tassi fino al 4,5-5% (due rialzi a novembre e dicembre ed un terzo forse a febbraio se dicembre sarà solo di 50 punti base), manterrà tassi reali positivi per tutto il 2023 per poi mettersi in uno stato di vigile attesa in cui avrà modo di osservare gli effetti sull'economia di uno dei cicli restrittivi più concentrati e intensivi della storia. Ad inizio 2024, con l'inflazione core scesa stabilmente tra il 2 e il 3 per cento, inizierà una fase di ribassi dei tassi che creerà le condizioni per una ripresa economica, in tempo per presentarsi alle presidenziali di novembre 2024 con un'economia ritornata sana ed equilibrata e corsi azionari in rialzo.

L'altro scenario prevede invece un contesto caotico in cui le Banche Centrali, impaurite da una crisi recessiva più profonda del previsto, possano anticipare il ritorno a politiche espansive già dal 2023. Uno scenario questo molto simile a quello degli anni '70 in cui il veloce alternarsi di politiche restrittive ed espansive determinò ondate di crisi recessive seguite da fasi di crescita (o stagflazione) contraddistinte da elevata inflazione.

Quale scenario sarà quello vincente? Quello "ordinato e di vigile attesa" o quello "caotico con rapide inversioni delle politiche monetarie"?

Oggi la Fed asserisce di avere imparato la lezione degli anni Settanta e con questo intende far comprendere che non mollerà la presa prima del tempo e andrà fino in fondo, fino alla vittoria finale sull'inflazione. Va da sé quindi che il primo scenario sembra essere il più probabile. Ovviamente va anche considerato che, più la Fed contrasterà l'inflazione, più sale il rischio di una recessione fuori controllo e di crisi finanziarie, ovvero il contesto perfetto per far sì che la FED possa decidere di passare anticipatamente da una politica monetaria restrittiva ad una espansiva.

È anche possibile che i due scenari si verifichino entrambi, ma in diverse zone geografiche. Ad esempio è probabile che la recessione sarà abbastanza ben controllata negli Stati Uniti, mentre il quadro potrebbe essere più complicato per l'Europa e per i paesi emergenti che non hanno petrolio o altre fonti energetiche. In particolare per l'Europa peserebbero maggiormente l'eventuale protrarsi della guerra in corso e le ripercussioni della situazione energetica sugli utili societari e sui redditi familiari. Con una recessione ben più grave di quella americana, la Bce sarà probabilmente la prima a rompere il fronte dei rialzi dei tassi a tutti i costi.

I mercati e le possibili strategie della Fondazione

In questa fine d'anno 2022 molti investitori cominciano già a guardarsi intorno alla ricerca di occasioni d'acquisto interessanti in quanto i mercati hanno perso valore, la negatività è sui massimi e le posizioni sono state molto alleggerite.

L'idea di entrare in questo momento può essere buona se si punta ad un rally di qui a fine anno, un rialzo limitato nel tempo e comunque inserito in un contesto pre-recessivo e quindi con aspettative di fondo negative. Si tratterebbe di sfruttare quindi il momento all'interno di una fase che resta ribassista.

Seguendo invece un'ottica temporale di più lungo respiro, al fine di avere chiari ed incontrovertibili segnali di acquisto, sarà bene monitorare attentamente i dati dell'inflazione ed anche quelli relativi alla crescita che hanno però tempistica di rilevazione più lunga. L'inizio ufficiale della recessione e la sua profondità sarà già una prima indicazione di quanto sia più vicina l'inversione delle politiche monetarie da restrittive ad espansive. In questa situazione, senza mai dimenticare che l'obiettivo temporale è di lungo periodo, si potrebbe pensare ad una serie di entrate sui mercati con tempistiche dettate dai momenti di particolare debolezza degli stessi. Giova ricordare che le borse vivendo sulle aspettative anticipano sempre l'andamento economico e quindi, anche qualora la crescita dovesse riprendere vigore nella seconda metà del 2023 o addirittura nel 2024 è possibile che i mercati inizino a recuperare già nel corso del prossimo anno.

Infine è bene ricordare che i fattori in gioco in questo momento sono talmente tanti ed importanti che gli scenari prospettati possono essere stravolti in breve tempo rendendo oltremodo imprevedibili le relative risposte dei mercati finanziari. È quindi ora ancora più importante che nel recente passato monitorare attivamente tali fattori tenendosi pronti a qualsiasi cambiamento, anche molto repentino, nella diversificazione dei propri investimenti.

4. IL BUDGET E LE RISORSE DISPONIBILI

Come detto, la predisposizione del Documento Programmatico Previsionale 2023 richiede in primo luogo un'analisi ed un approfondimento in merito alle risorse economiche a disposizione della Fondazione per l'espletamento della propria attività istituzionale, attraverso la realizzazione di una simulazione delle voci di entrata e delle voci di spesa.

Di seguito viene proposta una tabella riassuntiva che contiene una sintesi su base annuale di tali ipotesi, calcolate sulla base dei dati degli esercizi precedenti e sulla base delle stime di rendimento del portafoglio degli investimenti finanziari. Occorre evidenziare che proprio alla luce delle previsioni relative ai mercati finanziari ed al contesto internazionale che vede un forte aumento dell'inflazione ed un innalzamento dei tassi di interesse, il Consiglio Generale ha ritenuto necessario prevedere un obiettivo di rendimento che si attesti non più al 3,5% come negli anni precedenti, ma al 4,5%, al lordo della tassazione, ciò anche al fine di difendere il valore reale del patrimonio. Occorre altresì sempre ribadire che la gestione del portafoglio della Fondazione va concepita e valutata su base pluriennale, pur dovendo qui esplicitare i dati su base annuale.

CONTO ECONOMICO	AI 31/12/2023	
	Parziali	Totali
1 RISULTATO GESTIONI PATRIMONIALI INDIVIDUALI		50.000,00
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	50.000,00	
2 DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILIATI		170.000,00
b) da altre immobilizzazioni finanziarie:		
Proventi da dividendi su partecipazioni		
Proventi da strumenti finanziari non immobilizzati	100.000,00	
Proventi da strumenti finanziari immobilizzati	70.000,00	
4 SVALUTAZ. RIVALUTAZ. NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBIL.TI		-30.000,00
Svalutazione Titoli	-30.000,00	
5 RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZ. NON IMMOBILIZ.		350.000,00
Strum.Finanz. Utili da Negoziazione Titoli	350.000,00	
10 ONERI		-270.900,00
a) Compensi e rimborsi spese organi statutari	-70.000,00	
b) per il personale	-125.000,00	
e) interessi passivi e altri oneri finanziari:		
Commissioni Bancarie Varie	-25.000,00	
f) Commissioni di negoziazione	-500,00	
g) Ammortamenti	-8.000,00	
i) Altri oneri: Spese generali di gestione		
Spese generali di gestione	-31.000,00	
Spese di Cancelleria	-300,00	
Spese Postali	-300,00	
Spese Telefoniche	-1.400,00	
Consulenze Legali e Fiscali	-8.000,00	
Spese Energia Elettrica	-1.400,00	
13 IMPOSTE		-3.100,00
Imposta Imu dell'esercizio	-2.600,00	
Imposta Irap dell'esercizio	0,00	
Imposta Ires dell'esercizio	-500,00	
13 bis ACCANTONAMENTO EX ART.1, COMMA 44, LEGGE 178/2020		-1.000,00
AVANZO DELL'ESERCIZIO		265.000,00

COPERTURA DISAVANZO ESERCIZIO PRECEDENTE		-66.250,00
14 ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA		-39.750,00
Acc.to Riserva Obbligatoria	39.750,00	
15 EROGAZIONI DELIBERATE NEI SETTORI RILEVANTI		
a) nei settori rilevanti		
16 ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO		-5.300,00
Acc.to Volontariato Esercizio	5.300,00	
17 ACCONTANAMENTO AI FONDI PER L'ATTIVITÀ D'ISTITUTO		153.700,00
a) al fondo di stabilizz.ne delle erogazioni		
b) al Fondo Beneficienza Speciale		
c) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	153.223,00	
e) al fondo nazionale iniziative comuni	477,00	
18 ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA PER INTEGRITÀ PATRIMONIALE		
Accantonamento per l'Integrità economica patrimoniale		
AVANZO DISAVANZO RESIDUO		

NOTE ESPLICATIVE

1. Risultato delle gestioni patrimoniali individuali

La voce comprende le entrate derivanti dai risultati delle gestioni patrimoniali affidate a gestori professionali esterni.

2. Dividendi e proventi assimilati

La voce è costituita dalle seguenti entrate:

- dividendi e proventi da strumenti finanziari non immobilizzati, al lordo delle commissioni di negoziazione ed al netto dell'imposta maturata;
- dividendi e proventi da strumenti finanziari immobilizzati, al lordo delle commissioni di negoziazione ed al netto dell'imposta maturata.

4. Svalutazione/Rivalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati

In tale voce è riportata la svalutazione o la rivalutazione degli strumenti finanziari non immobilizzati, a seguito della diminuzione del valore di mercato o della ripresa di valore di mercato, rispetto al valore iscritto a bilancio alla data di inizio dell'esercizio.

5. Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

La voce comprende i risultati positivi derivanti dall'attività di negoziazione degli strumenti finanziari non immobilizzati.

10. Oneri

La posta comprende le seguenti voci di costo relative al funzionamento della Fondazione:

- a) Compensi e rimborsi spese organi statutari:** la voce accoglie la ragionevole stima degli oneri inerenti gli organi amministrativi e di controllo al lordo degli oneri fiscali e previdenziali;
- b) Costi per il personale:** la voce evidenzia la ragionevole stima di tutti i costi, diretti ed indiretti, relativi al personale dipendente compresi gli accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto;
- e) Interessi Passivi e altri oneri finanziari:** la voce evidenzia la stima dei costi relativi alle commissioni bancarie applicate nei contratti di c/c utilizzati e la tassazione applicata ai depositi;
- f) Commissioni di negoziazione:** la voce evidenzia la stima dei costi relativi alle commissioni di

negoziante applicate nella gestione del portafoglio;

g) Ammortamenti: la voce accoglie la quota dell'ammortamento calcolato in relazione alla stimata vita residua dei beni;

i) Altri oneri: la voce rappresenta le spese generali sostenute dalla Fondazione per il suo funzionamento.

13. Imposte la voce rappresenta la stima delle imposte a carico dell'esercizio determinata tenendo conto della normativa vigente.

13. bis "Accantonamento ex art.1, comma 44, legge 178/2020" la posta comprende la quantificazione della ragionevole stima del risparmio di imposta derivante dall'agevolazione fiscale introdotta, a partire dal 1° gennaio 2021, della non imponibilità del 50% degli utili percepiti dagli enti non commerciali. Tale risparmio di imposta dovrà avere un utilizzo prioritario e distinto rispetto a quello delle altre risorse disponibili a diretto vantaggio delle comunità.

Avanzo dell'esercizio la posta rappresenta il risultato della differenza tra le voci positive costituite dai rendimenti netti della gestione del portafoglio e gli oneri della gestione.

Copertura disavanzo esercizio precedente in presenza del disavanzo degli esercizi precedenti il Dlgs 153/99 prevede prioritariamente un accantonamento pari al 25% dell'avanzo di cui sopra.

14. Accantonamento alla riserva obbligatoria la posta comprende l'accantonamento alla riserva obbligatoria determinato nella misura del 20% dell'avanzo dell'esercizio detratto l'accantonamento a copertura delle perdite degli esercizi precedenti, come previsto dalla normativa vigente in materia di fondazioni di origine bancaria.

15. Erogazioni deliberate in corso di esercizio la voce comprende l'eventuale accantonamento in relazione alle deliberazioni di impegno di somme assunte dal Consiglio di Amministrazione relativamente all'attività istituzionale durante l'esercizio in esame.

16. Accantonamento al fondo per il volontariato la voce comprende l'accantonamento effettuato ai sensi dell'Art. 62 c. 3 del Dlgs 117/2017 determinato nella misura di un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio, l'accantonamento per la copertura del disavanzo degli esercizi precedenti, l'accantonamento alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art.8 comma 1 lett. c) e d) del D. Lgs. 153/1999.

17. Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto la posta comprende:

- l'accantonamento al **fondo per le erogazioni nei settori rilevanti**, effettuato dalla Fondazione per soddisfare le richieste di erogazioni che perverranno nell'anno, i cui interventi dovranno riguardare i settori rilevanti della Fondazione;
- l'accantonamento al **fondo iniziative comuni ACRI** determinato nella misura dello 0,30% della differenza tra la voce "avanzo di esercizio" e le voci "accantonamento alla riserva obbligatoria" e "copertura disavanzi esercizi precedenti";
- l'accantonamento al **fondo per la stabilizzazione delle erogazioni**, costituito negli anni con parte degli avanzi degli esercizi, assumendo la denominazione prevista dall'Atto di indirizzo del Ministero del Tesoro del 19.04.2001. La sua finalità è di contenere la variabilità delle erogazioni di ciascun esercizio in un orizzonte temporale pluriennale, garantendo il rispetto dei programmi di intervento istituzionale approvati e sostenendo altresì iniziative progettuali di particolare rilievo.

Dalle tabelle sopra indicate, si evince che nell'anno 2023 si presume un accantonamento ai fondi per le attività erogative pari ad € 153.700,00.

Si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione, qualora non si consegua il risultato previsto, potrà deliberare erogazioni anche utilizzando il relativo fondo di stabilità.

5. I SETTORI DI INTERVENTO

Il D. Lgs. 153/99 prevede che le fondazioni indirizzino la propria attività istituzionale prevalentemente a favore di un numero massimo di cinque settori - i settori rilevanti - scelti tra quelli ammessi elencati nella medesima norma, a cui destinare almeno la metà delle risorse disponibili, ferma restando la facoltà di riservare parte degli ulteriori proventi ad uno o più settori contemplati dal richiamato provvedimento. Il Consiglio Generale, per il triennio 2023-2025, a differenza di quanto fatto in passato nel quale si individuavano tradizionalmente tre settori rilevanti, pur ipotizzando di poter contare su minori risorse da destinare all'attività erogativa, ha individuato come rilevanti cinque settori:

- Arte, Attività e Beni Culturali,
- Educazione, Istruzione e Formazione,
- Volontariato, Filantropia e Beneficenza,
- Salute pubblica, Medicina preventiva e riabilitativa,
- Protezione e qualità ambientale.

Tale scelta è frutto di un'analisi dell'attività erogativa degli esercizi precedenti, dove una parte delle risorse era indirizzata anche a questi ultimi due settori pur non essendo individuati come rilevanti. Il Consiglio Generale ha altresì determinato le percentuali erogative di massima da destinare a ciascun settore per il triennio 2023-2025, salvo eventuali variazioni che possono essere deliberate successivamente dall'Organo medesimo:

SETTORI RILEVANTI	%
Arte, Attività e Beni Culturali	20
Educazione, Istruzione e Formazione	20
Volontariato, Filantropia e Beneficenza	25
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	15
Protezione e qualità ambientale	10
Totale	90%

Il restante 10% delle risorse disponibili potrà essere destinato ad uno o più dei cinque settori rilevanti individuati, in relazione alle esigenze che si manifesteranno nel corso del triennio oppure ai settori ammessi. Nella scelta della distribuzione delle risorse, nella consapevolezza di minori disponibilità e quindi della necessità di individuare delle priorità, anche per il prossimo triennio il Consiglio Generale ha privilegiato la fascia più debole e fragile della popolazione. In attesa di verificare le istanze provenienti dal territorio o dalle commissioni interne, si riportano di seguito le linee generali di intervento determinate dall'Organo di Indirizzo per ciascun settore.

5.1. Arte, Attività e Beni Culturali

La Fondazione considera l'arte e la cultura un veicolo per la crescita umana delle persone e per la costruzione di un'identità comunitaria, per la coesione e per lo sviluppo anche economico di un territorio, così come considera un obiettivo la progettazione e la diffusione di iniziative in ambito artistico e culturale per incrementare il turismo nei territori di Loreto e di Castelfidardo. Tali territori si caratterizzano per luoghi, pubblici o privati, di notevole interesse, per un patrimonio culturale, architettonico e paesaggistico da tutelare e valorizzare e si caratterizzano altresì per un sistema turistico vivace, ma forse non adeguatamente strutturato e coordinato, probabilmente troppo parcellizzato. Anche in tale ambito quindi, come in quello sociale, la Fondazione intende promuovere la collaborazione tra i vari soggetti e quindi, pur consapevole del suo ruolo necessariamente limitato e pur in uno scenario difficile dal punto di vista economico, ritiene di non potersi esimere dallo svolgere una funzione di stimolo e di raccordo. A titolo esemplificativo si indicano di seguito alcune azioni specifiche che si intende portare avanti:

- valorizzazione di tutte le componenti del territorio: patrimonio artistico, patrimonio storico, patrimonio culturale;
- sostegno alle organizzazioni locali per la promozione del territorio e per la conservazione delle tradizioni;
- sostegno alle manifestazioni culturali promosse dagli enti locali;

- prosecuzione del progetto “Antica Via Lauretana”;
- sostegno ad attività culturali significative e qualitativamente importanti promosse da associazioni ed enti (manifestazioni culturali – convegni – mostre - seminari).

5.2. Educazione, Istruzione e Formazione

La Fondazione è particolarmente attenta al tema dell’educazione, dell’istruzione e della formazione, intesa in senso lato, delle giovani generazioni. Lo sviluppo del minore e del giovane nel percorso di costruzione di una propria identità e nel consolidamento delle proprie risorse e competenze rappresenta un elemento determinante che va sostenuto e valorizzato. Lo sviluppo del capitale umano nell’ambito dell’istruzione scolastica e non solo, è fondamentale per l’incremento del benessere territoriale e per il miglioramento delle condizioni economiche e sociali. I giovani saranno i cittadini di domani. La Fondazione pone particolare attenzione alle comunità educative come luogo di cura, sostegno ed aiuto ai minori ed agli adolescenti, soprattutto quelli in difficoltà ed in disagio. È dimostrato che investire in istruzione è un investimento fruttuoso sia a livello individuale che a livello di Paese, con un rendimento stimato pari al 9% annuo (Banca d’Italia, OCSE). Poiché emergono sempre di più problemi di fragilità dei ragazzi nei percorsi di crescita, la Fondazione intende affiancare e non far mancare il proprio contributo alle agenzie educative del proprio territorio di riferimento ed ha inoltre aderito da tempo al progetto nazionale promosso dall’Acri e dal Governo italiano per la lotta alla povertà educativa minorile. A titolo esemplificativo si indicano di seguito le azioni che si intende portare avanti:

- sostegno a progetti di recupero, consolidamento e sviluppo delle competenze scolastiche;
- sostegno a progetti di arricchimento culturale che promuovano creatività, musica, arte;
- adesione al fondo nazionale per il contrasto della povertà educativa minorile, promosso dall’Acri;
- adesione al fondo nazionale per la repubblica digitale, promosso dall’Acri;
- promozione della lettura del quotidiano in classe, attraverso il sostegno al progetto nazionale dell’Osservatorio Giovani Editori;
- sostegno ad iniziative volte a promuovere la formazione permanente e ad evitare la perdita delle conoscenze acquisite;
- sostegno a progetti finalizzati a motivare i giovani allo studio e ad accompagnare la scelta dell’indirizzo scolastico;
- sostegno a progetti di aiuto psicologico realizzati all’interno degli istituti scolastici;
- promozione di corsi di lettura veloce e comprensione.

5.3. Volontariato, Filantropia e Beneficenza

Il nostro paese si trova ad affrontare grandi sfide sociali, aggravate anche dalla crisi economica che accentua le disuguaglianze e incrementa i bisogni fondamentali (casa, lavoro, reddito, istruzione, salute) di un numero crescente di individui e famiglie, con un aumento delle situazioni di fragilità sociale e di nuove povertà.

A livello nazionale, si stima che la povertà assoluta coinvolga il 7,5% delle famiglie italiane e il 9,4% degli individui (dati Istat 2021) e che questa condizione sia strettamente collegata a quella della disoccupazione, dove l’Italia, nonostante i recenti miglioramenti, rimane ai livelli più elevati nella graduatoria UE. Si evidenzia un peggioramento delle condizioni di vita di un numero crescente di fasce di popolazione prima non coinvolte da questi fenomeni, con l’emersione di problemi di tipo economico, occupazionale, abitativo, ma anche educativo, relazionale e sociale, fino al peggioramento delle condizioni di salute. Le politiche del welfare devono essere in grado di ampliare il proprio orizzonte verso azioni per il benessere individuale e collettivo, mettendo al centro le persone ed i loro bisogni.

Occorre rafforzare la sinergia tra le istituzioni pubbliche e le organizzazioni private non profit, per una responsabilità condivisa delle politiche e dei servizi di promozione sociale in grado di generare crescita e sviluppo del territorio.

La Fondazione intende interpretare in modo innovativo il suo naturale ruolo quale soggetto che supporta il Terzo Settore, perseguendo la finalità di sostenere e promuovere l’incontro tra i diversi soggetti

protagonisti del welfare comunitario e favorendo una relazione sempre più stretta tra i soggetti del privato sociale e tra questi e l'ente pubblico.

La Fondazione intende altresì confermare il sostegno privilegiato a questo settore di intervento, in termini di entità percentuale delle risorse messe a disposizione ed in termini di investimento di energie umane, poiché ritiene fondamentale sostenere le associazioni e gli organismi che in questo particolare momento di difficoltà operano a favore delle persone che vivono in condizione di fragilità economica e/o sociale. A titolo esemplificativo si indicano di seguito le azioni specifiche che si intende portare avanti:

- prosecuzione ed implementazione del progetto "Rete di sussidiarietà" che rappresenta il perno su cui far convergere gli interventi perché ha l'obiettivo di costruire un sistema integrato in cui soggetti pubblici e soggetti privati non profit uniscono la strategia e le forze;
- acquisto di mezzi per il trasporto sociale;
- sostegno all'attività di Enti e Associazioni di volontariato che operano in favore di soggetti fragili;
- sostegno ad iniziative volte a favorire l'integrazione di persone immigrate.

5.4 Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

Non è agevole individuare il ruolo che deve svolgere una fondazione di origine bancaria nel campo della sanità, ambito estremamente complesso ed indubbiamente oggi in difficoltà, sia sul versante delle risorse finanziarie che su quello organizzativo. È di tutta evidenza che l'obiettivo di garantire un sistema sanitario pubblico, equo, universale e gratuito, dichiarato negli anni '70 con la nascita del sistema sanitario nazionale, appare non più raggiungibile, ma risulta a tutti chiaro come il poter contare su di un sistema sanitario pubblico sia un grande valore di civiltà per il paese, soprattutto a tutela delle persone più povere e più fragili. Il problema è aperto, ma non si intravede a nostro avviso la soluzione. Così come ormai risulta evidente che il privato profit, avendo individuato nella sanità interessanti opportunità di profitto, si stia facendo largo andando ad occupare gradualmente quegli spazi, soprattutto i più remunerativi, che il pubblico sta progressivamente lasciando in nome di un non ben definito taglio della spesa. A fronte di un tale contesto, il decisore politico appare incerto ed incapace di programmare a lungo termine perché assorbito dalle emergenze nonché sostanzialmente debole nella contrattazione con i gruppi privati che naturalmente perseguono il loro interesse economico.

All'interno di questo quadro, come detto, una fondazione di origine bancaria, soprattutto di piccole dimensioni come la nostra, non può certo spostare equilibri o pensare di poter realizzare servizi in autonomia. Mantenendo fede alla propria mission però può forse agire sui processi culturali e sull'accompagnamento alla corretta rivendicazione dei diritti e può darsi come obiettivo quello di agire su quei fattori, non necessariamente di natura sanitaria, che come ormai acclarato incidono in maniera estremamente rilevante sulla salute e sulla qualità della vita delle persone: capacità di orientamento e di accesso ai servizi, disponibilità economica, livello di istruzione, rapporti interpersonali, solitudine, umanizzazione della cura, prestazioni socio-assistenziali. A titolo esemplificativo si indicano di seguito le azioni specifiche che si intende portare avanti:

- continuare a sostenere la Fondazione pro Hospice, ente costituito dalla nostra Fondazione, dal Comune di Loreto e dalla Fondazione Opere Laiche Lauretane e Casa Hermes, per supportare l'attività del Reparto Hospice di Loreto;
- favorire l'individuazione e la formazione di personale con competenze socio-sanitarie di base, per garantire assistenza domiciliare ad anziani soli o a nuclei familiari che si trovano in difficoltà per eventi traumatici;
- ampliare l'operatività del progetto "Rete di sussidiarietà", nella prospettiva di un approccio di aiuto che integri l'intervento sociale con quello sanitario.

5.5 Protezione e qualità ambientale

È ormai sotto gli occhi di tutti con grande evidenza che quella ambientale è una vera e propria emergenza, non più rinviabile e che non ci sarà futuro senza un radicale cambiamento degli stili di vita e dei comportamenti umani. Tutti noi viviamo all'interno dell'ambiente naturale ed urbano che ci circonda e di cui facciamo parte, non possiamo non responsabilizzarci rispetto a tale tematica. Gli studiosi moltiplicano da

tempo gli appelli per scongiurare gli scenari estremamente negativi che si prospettano a causa dei cambiamenti climatici e la realtà sembra che stia superando le previsioni, ma non sembra affatto che i decisori politici se ne occupino in maniera determinata ed incisiva.

È necessario sin da subito che tutti contribuiscano a ricercare un corretto equilibrio tra la vita delle persone, lo sviluppo economico e la salvaguardia della natura, attraverso un processo che parta dal basso, ed è altresì fondamentale avviare percorsi di formazione e sensibilizzazione dei più giovani in tal senso.

La Fondazione nel corso degli ultimi anni ha destinato risorse al settore ambientale sostenendo la Fondazione Ferretti, soggetto giuridico costituito nel 1999 a seguito di un lascito testamentario della famiglia Ferretti, tra gli altri anche dalla nostra Fondazione.

La Fondazione Ferretti ha l'obiettivo di tutelare il patrimonio culturale, ambientale e storico della selva e dell'area della battaglia di Castelfidardo, è riconosciuta come Centro di Educazione Ambientale regionale C.E.A. e dal 2010 è autorizzata come centro di aggregazione giovanile.

A titolo esemplificativo si indicano di seguito le azioni specifiche che si intende portare avanti:

- sostegno ad iniziative volte a sensibilizzare e formare i giovani al rispetto dell'ambiente ed alla tematica della conciliazione dello sviluppo economico con il rispetto della natura;
- sostegno all'attività svolta dalla Fondazione Ferretti.